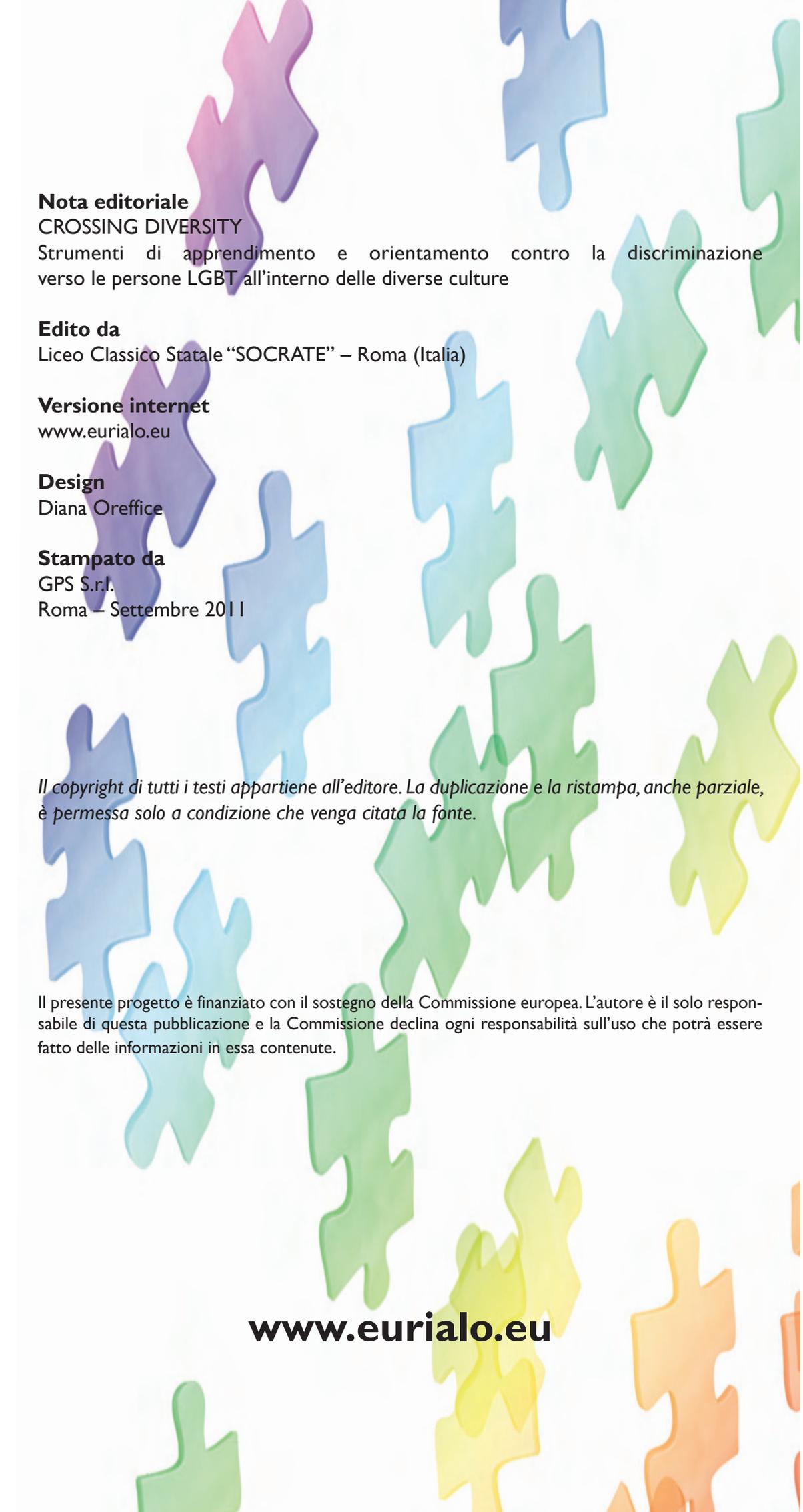




CROSSING DIVERSITY

Strumenti di apprendimento e orientamento
contro la discriminazione verso le persone
Lesbiche **G**ay **B**isessuali **T**ransessuali
all'interno delle diverse culture





Nota editoriale

CROSSING DIVERSITY

Strumenti di apprendimento e orientamento contro la discriminazione verso le persone LGBT all'interno delle diverse culture

Edito da

Liceo Classico Statale "SOCRATE" – Roma (Italia)

Versione internet

www.eurialo.eu

Design

Diana Oreflice

Stampato da

GPS S.r.l.

Roma – Settembre 2011

Il copyright di tutti i testi appartiene all'editore. La duplicazione e la ristampa, anche parziale, è permessa solo a condizione che venga citata la fonte.

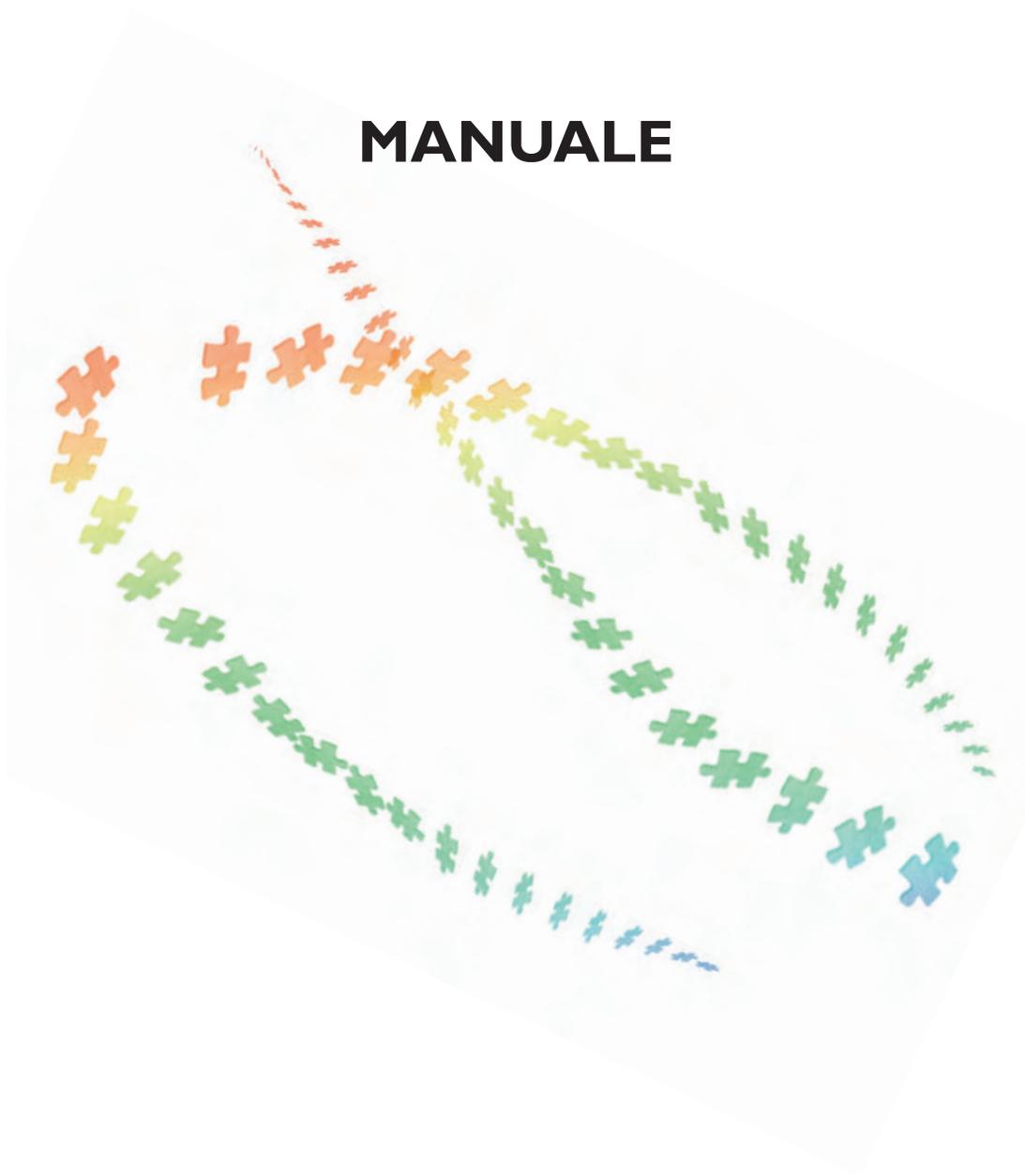
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

www.eurialo.eu

CROSSING DIVERSITY

**Strumenti di apprendimento e orientamento
contro la discriminazione verso le persone
Lesbiche Gay Bisessuali Transessuali
all'interno delle diverse culture**

MANUALE



Il Manuale e le 9 Mappe tematiche raccolgono i risultati del Progetto LEONARDO-TOI "EURIALO" e rappresentano il prodotto finale elaborato grazie ai contributi di tutti i Partner.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

per il Liceo Classico Statale "SOCRATE" (IT), Partner Capofila del progetto EURIALO:
prof. Gabriella de Angelis, prof. Vincenza Zinetta Cicero, prof. Alessandra Balielo

Per CIRSES – Centro di Iniziativa e di Ricerca sul Sistema Educativo e Scientifico (IT), Partner Coordinatore del progetto EURIALO: *Alessandra Antinori, Federica Paragona, Sara Ricci*

Per ARCIGAY Roma (IT): *Gianfranco Geraci, Fabrizio Marrazzo, Carlo Guarino, Francesco Cerroni, Andrea Ambrogetti, Letizia Michelacci*

Per IGF – Istituto Gestalt Firenze (IT): *Anna Ravenna, Vania Sessa, Michaela Palumbo, Betti De Stefano Silvestri, Silvia Polizzi Andreeff, Filippo Zaffini*

Per Comune di Roma – Municipio X (IT): *Maria Mazzei, Alfredo Capuano*

Per VISC Latvia (LV): *Inta Baranovska, Aina Spaca, Guntra Kaufmane, Livija Zeiberte, Kristine Ilgaza, Viktors Perfiljevs, Jolanta Deicmane, Ieva Margevica, Marta Spruge*

Per CONSULTIS (PT): *António Silva Dias, Maria José Freitas*

Per COGAM (ES): *Raül Garcia*

Per ÇAVARIA (HOLEBIFEDERATIE)(BE): *Katrien Vanleirberghe, Eva Dumon*

Sono curatori del Manuale e delle 9 Mappe (in ordine alfabetico per Paese Partner):

Alessandra ANTINORI (IT)
Alessandra BALIELO (IT)
Vincenza Zinetta CICERO (IT)
Gabriella de ANGELIS (IT)
Gianfranco GERACI (IT)
Fabrizio MARRAZZO (IT)
Federica PARAGONA (IT)
Anna RAVENNA (IT)
Vania SESSA (IT)
Inta BARANOVSKA (LV)
Guntra KAUFMANE (LV)
Ieva MARGEVICA (LV)
Aina SPACA (LV)
António SILVA DIAS (PT)
Maria José FREITAS (PT)
Raül GARCIA (ES)
Eva DUMON (BE)
Katrien VANLEIRBERGHE (BE)

Traduzioni Italiano/Inglese/Italiano: *Valentina MAIOLINI e Susanna MARIOTTI*

Per ogni richiesta di informazioni è possibile inviare una mail ai seguenti indirizzi:

Liceo Classico SOCRATE: rmpc180004@istruzione.it

CIRSES: ale.antinori@fastwebnet.it

Indice

PREMESSA	<i>pag.</i>	7
Introduzione	<i>pag.</i>	8
1. Il Progetto EURIALO	<i>pag.</i>	11
2. I Partner di Progetto	<i>pag.</i>	12
3. I destinatari del Manuale e delle Mappe	<i>pag.</i>	14
4. Istruzioni per l'uso	<i>pag.</i>	15
Le Mappe	<i>pag.</i>	15
Le storie	<i>pag.</i>	15
“Introduzione”	<i>pag.</i>	16
“Tenete a mente”	<i>pag.</i>	16
“Strumenti”...per gli insegnanti	<i>pag.</i>	16
“Strumenti”...per gli operatori psico-socio-sanitari	<i>pag.</i>	17
5. Informazioni di base	<i>pag.</i>	18
Identità e orientamento sessuale	<i>pag.</i>	18
Cos'è la discriminazione?	<i>pag.</i>	20
L'orientamento sessuale a confronto con altre cause di discriminazione	<i>pag.</i>	20
Come opera la discriminazione?	<i>pag.</i>	21
Il razzismo	<i>pag.</i>	21
Omofobia e omonegatività	<i>pag.</i>	21
Eteronormatività	<i>pag.</i>	22
Le forme dell'omofobia	<i>pag.</i>	23
Il circolo vizioso che rafforza l'omofobia e il razzismo	<i>pag.</i>	23
Identità flessibili	<i>pag.</i>	23
Come combattere la discriminazione	<i>pag.</i>	24
<i>Obiettivi di base</i>	<i>pag.</i>	24
<i>Strategie generali di miglioramento</i>	<i>pag.</i>	24
<i>Lavorare sul pregiudizio</i>	<i>pag.</i>	25
<i>Lavorare sul comportamento negativo</i>	<i>pag.</i>	25
<i>Lavorare con le proprie emozioni</i>	<i>pag.</i>	25
<i>Lavorare con gruppi diversi</i>	<i>pag.</i>	26
<i>Lavorare sulle differenze culturali</i>	<i>pag.</i>	26
Consigli per il dialogo interculturale	<i>pag.</i>	27
Strategie per gestire l'eterosessismo e l'omofobia a scuola e con i giovani in generale	<i>pag.</i>	27

Appendice

1.	Glossario	pag.	28
	<i>Simboli LGBT</i>	pag.	34
2.	Indirizzi	pag.	35
3.	Siti Internet	pag.	39
4.	Bibliografia	pag.	42
5.	Diritti LGBT	pag.	55
6.	Film	pag.	59
7.	Canzoni	pag.	63

Allegati

The Rainbow Map, Maggio 2011

(Mappa delle leggi e dei diritti per le persone LGBT in Europa)

Mappe

- 1 Identità e coming out
- 2 Le relazioni lesbiche e gay
- 3 Differenze di vita e stereotipi
- 4 Aspetti psicologici e relativi alla salute
- 5 Il sostegno agli adolescenti LGBT e il contrasto al bullismo omofobico
- 6 Le sessualità
- 7 La comunità LGBT
- 8 La Storia e le culture
- 9 Le religioni

PREMESSA

Una scuola superiore capofila di un progetto contro l'omofobia e la discriminazione: una cosa insolita? Forse sì, ma non certo incongrua. Perché, come tutti sanno, è proprio nel periodo dell'adolescenza che ciascuno/a trovandosi alle prese con la costruzione della propria identità, cerca una sorta di specchio nel gruppo dei pari e registra con apprensione il giudizio della persona adulta che dovrebbe fare da guida nel lungo percorso verso la conoscenza di sé.

Eppure gli/le insegnanti, uomini e donne indifferentemente, incorrono, spesso senza accorgersene, in comportamenti e giudizi che, confermando gli stereotipi relativi al genere e ai ruoli, rischiano di colpire profondamente la sensibilità dei/le giovani, causando a volte ferite difficili da sanare o comunque alimentando il senso di inadeguatezza che caratterizza in genere l'adolescenza.

La nostra scuola, un liceo classico, si trova, potremmo dire per statuto, ad affrontare spesso, attraverso la lettura dei testi dell'antichità greca e latina, sia il tema dello straniero che quello dei costumi sessuali e a registrare le differenze e le somiglianze con gli atteggiamenti e i giudizi prevalenti nel mondo contemporaneo. Ciò non significa, tuttavia, che ci sia tra il/le nostri/le docenti una più profonda consapevolezza e una maggiore capacità di affrontare in modo corretto tali tematiche. E' per questo che da parecchi anni il Liceo Socrate privilegia progetti e attività che contribuiscano ad educare prima le/i docenti e poi le/gli studenti a riconoscere e valorizzare le differenze considerandole una ricchezza per ogni collettività.

Le differenze di genere, quelle etniche, religiose e culturali, le differenze nell'orientamento sessuale e le diverse abilità sono come le tessere colorate di un mosaico che, combinate in maniera sempre nuova in ogni essere umano, ne compongono l'identità unica e irripetibile; un'identità non solo estremamente complessa e articolata, ma anche suscettibile di cambiamenti nella storia di ciascun individuo.

Abbiamo dunque voluto mettere la nostra esperienza al servizio del progetto EURIALO, collaborando alla creazione di uno strumento che risponda ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo in una relazione formativa.

Moltissime le difficoltà, le domande, i dubbi che ci siamo trovati/le ad affrontare ad ogni pagina, quasi ad ogni riga: a partire dal linguaggio, espressione, in italiano soprattutto, di un sessismo stratificato nei secoli e difficile da adeguare alla nuova sensibilità. Tanto più in un testo come questo, avremmo davvero voluto porre fine alla scarsa visibilità del femminile, ma ci abbiamo rinunciato per evitare forzature e appesantimenti. Lo stesso è accaduto per la sigla LGBT che abbiamo utilizzato anche se non ci convince, in quanto crea ancora una volta delle categorie e le categorie, si sa, sono sempre insufficienti e alla fine discriminanti.

La prossima volta faremo meglio, anche sotto questo aspetto.

Gabriella de Angelis

**Dirigente del Liceo Classico Statale SOCRATE
ROMA**

Premessa sul linguaggio

Si vuole precisare che, per facilitare la scorrevolezza della lettura e la fruibilità del testo, non si farà uso della doppia desinenza indicante il genere "ola", "ile", privilegiando quindi la leggibilità a scapito di un linguaggio non sessista.

INTRODUZIONE

Crossing Diversity rappresenta il prodotto finale del progetto Leonardo – TOI “EURIALO - LEarning and gUidance tools against discRIminAtion: respect for all different sexual chOices and cultural identities” ed è il frutto del lavoro che ha impegnato tutti i Partner nei due anni di attività progettuali previste dall’ottobre 2009 all’ottobre 2011.

Crossing Diversity è costituito da un Manuale e 9 Mappe tematiche. Gli spunti proposti sono rivolti ad insegnanti, psicologi, counsellor e operatori psico-socio-sanitari come strumenti teorici e pratici per combattere la discriminazione fondata sull’orientamento sessuale e l’origine etnica soprattutto tra i giovani (14-20 anni).

Le 9 Mappe affrontano le seguenti tematiche:

Identità e coming out

Le relazioni lesbiche e gay

Differenze di vita e stereotipi

Aspetti psicologici e relativi alla salute

Il sostegno agli adolescenti LGBT e il contrasto al bullismo omofobico

Le sessualità

La comunità LGBT

La Storia e le culture

Le religioni

Il Manuale e le Mappe che presentiamo qui non sono tuttavia un prodotto “originale” della Partnership di EURIALO, ma la riedizione, l’aggiornamento e lo sviluppo di “Orientarsi nella Diversità. Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale”, prodotto principale del precedente progetto TRIANGLE “Transfer of Information Against the Discrimination of Gays and Lesbians in Europa” (Interscambio di informazioni contro la discriminazione di gay e lesbiche in Europa), finanziato dall’Unione Europea nell’anno 2002 attraverso il Programma di Azione Comunitaria per la lotta alla Discriminazione “Sì alle diversità. No alle discriminazioni” e promosso dal Ministero tedesco delle Donne, dei Giovani, della Famiglia e della Salute della Nordrhein Westphalia (Germania).

I Partner del progetto EURIALO hanno raccolto quindi i risultati dell’esperienza di TRIANGLE, riprendendo in mano il Manuale e le Mappe tematiche, ampliando, dove necessario, riflessioni, informazioni di supporto e materiali operativi al fine di rendere il prodotto originario, già ideato ed impostato in modo completo e ricco, uno strumento ancora più efficace per combattere la discriminazione di cui ancora oggi possono essere oggetto i giovani LGBT.

Come già scrivevano gli autori di “Orientarsi nella Diversità”, e come è emerso attraverso le indagini di contesto svolte in ciascuno dei Paesi

Partner di progetto (Italia, Belgio, Lettonia, Portogallo e Spagna), ancora oggi le persone che vivono l'omosessualità, la bisessualità e il transessualismo¹, ancor più se appartenenti ad alcune particolari culture,

«si confrontano quotidianamente con la discriminazione. Molti europei ritengono ancora questa situazione “normale” e pensano di avere il “diritto” di disprezzare, insultare o ignorare gli omosessuali. Le società europee danno tuttora per scontato che “tutti” gli esseri umani siano eterosessuali, negando in tal modo l'esistenza di lesbiche, gay e bisessuali. Molte leggi e regolamenti ancora negano alle persone omosessuali gli stessi diritti che garantiscono a quelle eterosessuali. Nella maggior parte d'Europa, atteggiamenti e comportamenti negativi ancora stigmatizzano gay, lesbiche e bisessuali. Tali forme di discriminazione influenzano profondamente la vita quotidiana di queste persone: spesso le lesbiche e i gay non osano nemmeno “sfiorarsi” in pubblico come fanno gli eterosessuali; in ogni situazione sociale devono decidere se ammettere, dichiarare o negare il loro orientamento sessuale. Infatti ogni decisione di essere aperti a riguardo implica dei rischi: essere evitato, perdere il posto di lavoro, essere insultato o subire intimidazioni e persino abusi fisici».

Così,

«da un lato, la situazione delle lesbiche e dei gay sta migliorando grazie a una crescente consapevolezza raggiunta in molti Paesi e a misure intraprese a livello europeo per combattere la discriminazione; dall'altro lato, invece, certi aspetti della situazione stanno peggiorando. Le paure del terrorismo internazionale e del fondamentalismo si aggiungono ai sentimenti di ostilità preesistenti verso gli stranieri... L'immigrazione crescente in Europa ha condotto a società che sono sempre più multiculturali e l'integrazione di nuove popolazioni e di nuove idee spesso non è facile. Esistono tensioni tra i cittadini europei e i nuovi arrivati. Questi ultimi non sempre condividono gli atteggiamenti generalmente più tolleranti degli europei verso lesbiche e gay. E, ancor più importante, le persone che hanno una visione del mondo fondamentalista spesso trovano difficile accettare coloro che vivono apertamente la propria omosessualità. I leader culturali e religiosi islamici e cristiani conservatori dichiarano regolarmente che l'omosessualità rappresenta una minaccia per la società e alcuni giovani che s'identificano con queste idee fondamentaliste spesso prendono queste dichiarazioni come una legittimazione degli atteggiamenti negativi o, persino, delle violenze verso lesbiche e gay. Altre persone, pur provenendo da culture non occidentali (che non hanno quindi mai avuto un movimento culturale di liberazione gay/lesbica) riescono a sperimentare e a vivere serenamente i propri sentimenti omosessuali vivendo quest'esperienza di doppia appartenenza culturale come arricchente. Altri ancora non si sentono a loro agio all'interno della comunità gay, lesbica e bisessuale, né si sentono sicuri tra i loro pari. Così, le società europee multiculturali devono riflettere su alcune difficili problematiche riguardanti l'omosessualità, gli stili di vita, la religione e la cultura»².

In tal senso, Crossing Diversity intende contribuire ad introdurre e a diffondere la riflessione sulle tematiche LGBT all'interno dei sistemi di Istruzione e Formazione e nelle pratiche orientative, rafforzando negli operatori della formazione e dei servizi socio-psico-sanitari le competenze necessarie per sostenere i giovani LGBT a rischio di emarginazione per il loro orientamento sessuale. Come dimostrano numerose ricerche europee sulle condizioni di vita dei ragazzi, infatti, è proprio nell'adolescenza, nella transizione dalla formazione al lavoro e dalla dipendenza all'indipendenza che può aprirsi un periodo di forte vulnerabilità in cui

¹ Tale termine, utilizzato nel Manuale e nelle Mappe al singolare, in molti contesti viene utilizzato al plurale in quanto la tematica riguarda i diversi possibili percorsi di adeguamento tra identità fisica e identità psichica che le persone per le quali viene fatta la diagnosi di Disturbo di Identità di Genere (DIG, DSM-IV) intraprendono.

² Orientarsi nella Diversità. Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale, Ministero tedesco delle Donne, dei Giovani, della Famiglia e della Salute della Nordrhein Westphalia (Germania), Düsseldorf, Agosto 2004.

il rapporto con la “ipercomplessità del reale”³, con i sistemi educativi e formativi e con le sfide del mondo del lavoro può essere vissuto come schiacciante rispetto alla propria identità sessuale e culturale.

Lo sviluppo e l’affinamento di un Manuale per sostenere le figure maggiormente coinvolte nella crescita delle ragazze e dei ragazzi nella lotta alla discriminazione connessa all’orientamento sessuale e all’origine etnica, ma più in generale all’ “incrocio delle diversità”, siano esse di genere, di sesso, di appartenenza culturale, presenta quindi un forte carattere innovativo poiché, almeno in Italia, Paese da cui è partita l’azione di trasferimento della Buona Pratica originaria “Orientarsi nella Diversità”, non risulta siano stati mai realizzati strumenti formativi così mirati ed organici inerenti le tematiche LGBT, soprattutto nell’ambito di progetti finanziati attraverso il LLP – Lifelong Learning Programme Leonardo da Vinci.

Coerentemente con le linee contenute nel quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione fino al 2020 (ET2020), ci auguriamo dunque che Crossing Diversity possa concorrere al «miglioramento dei sistemi d’istruzione e di formazione nazionali» secondo quanto previsto dall’obiettivo strategico volto a «promuovere l’equità, la coesione sociale... affinché tutti i cittadini siano in grado di acquisire e sviluppare le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire la propria occupabilità e l’approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale»⁴.



³ Visalberghi A., *Insegnare ed apprendere. Un approccio evolutivo*, La Nuova Italia, Firenze 1988

⁴ http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/ef0016_it.htm

IL PROGETTO EURIALO

Partendo dalla buona pratica realizzata dal progetto TRIANGLE, un Manuale corredato di 9 Mappe tematiche ad uso di insegnanti/educatori e operatori psico-sociali che lavorano con i giovani, il progetto EURIALO è stato finalizzato a realizzare l'aggiornamento e il riadattamento dei contenuti della buona pratica scelta focalizzando l'attenzione su insegnanti, formatori, psicologi e su quanti operano nella scuola secondaria superiore (con i ragazzi dai 14 ai 20 anni) e in contesti socio-sanitari (ad es. consultori).

EURIALO ha l'obiettivo di trasferire il prodotto "aggiornato" in un numero significativo di strutture che possano essere interessate a testare e a sperimentare "sul campo" la buona pratica.

Il partenariato nazionale e transnazionale si è impegnato quindi a realizzare un intervento rivolto a diversi gruppi di beneficiari, tenendo conto che il progetto prevedeva la sperimentazione, il testing e la validazione con e per un gruppo di beneficiari "intermedi" di metodologie e strumenti attivi per migliorare la consapevolezza delle diversità e svolgere un'azione di diffusione e disseminazione dei risultati nei sistemi di riferimento (istruzione e formazione, orientamento, servizi di assistenza ai giovani della scuola secondaria superiore) a medio e lungo termine verso i destinatari finali.

Il progetto prevedeva dunque

- un target "diretto" rappresentato da insegnanti/educatori che operano nella scuola secondaria superiore e operatori psico-sanitari che lavorano con i giovani;
- un target di "beneficiari finali", destinatari indiretti del Manuale e dei suoi strumenti, costituito da studenti e giovani adulti.

I risultati attesi del progetto EURIALO hanno previsto l'elaborazione e la realizzazione di una versione "rivista" del Manuale e delle 9 Mappe, contenente linee guida, strumenti e metodologie atte a:

- fornire alle diverse tipologie di utilizzatori delle competenze che sviluppino la loro consapevolezza delle diversità e offrire loro dei metodi per la formazione in tale ambito;
- migliorare/accreocere la consapevolezza della diversità nei giovani e nei giovani adulti (ragazzi dai 14 ai 20 anni).

L'adattamento del Manuale, dei suoi strumenti e delle Mappe è stato realizzato attraverso:

- l'aggiornamento dei contenuti in relazione ai nuovi bisogni rilevati;
- l'aggiornamento e l'adattamento delle metodologie e degli strumenti in relazione ai target group identificati e alle caratteristiche e alle esigenze dei beneficiari finali;
- l'adattamento linguistico (traduzione del prototipo nelle nuove lingue dei nuovi partner coinvolti (italiano, inglese, belga fiammingo, spagnolo, portoghese, lettone);
- l'adattamento tecnologico (trasferimento del Manuale e degli strumenti in un CD-ROM multimediale).

Il progetto EURIALO ha avuto una durata di 25 mesi, dal 1 ottobre 2009 al 31 ottobre 2011.

I PARTNER DI PROGETTO

IT - Partner Capofila

LICEO CLASSICO STATALE "SOCRATE"

Il Liceo Socrate tende alla formazione integrata dello Studente quale discente e cittadino, assumendo come "mission" la trasmissione di contenuti e strumenti disciplinari atti a consentire l'acquisizione di una metodologia complessiva di conoscenza critica. Il Liceo mira, al contempo, a favorire nei ragazzi la consapevolezza della realtà dell'individuo quale soggetto, partecipe di un tessuto di relazioni e di regole che presiedono ad uno sviluppo ordinato della società.

Tali obiettivi vengono perseguiti mediante la diffusione della cultura della legalità, la valorizzazione delle pari opportunità uomo-donna, il rispetto della pluralità delle idee, delle identità culturali e religiose di ciascuno, che si attua anche mediante l'applicazione dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Superiore" (D.P.R. n° 249/98).

Peculiarità del Liceo Classico è la presenza centrale delle discipline umanistiche, che ne costituiscono il fondamento formativo: ciò non vuol dire che esso si debba chiudere in un culto sterile del passato, dal quale deve invece attingere valori e metodi per permettere di vivere con una maggiore consapevolezza il proprio presente.

L'adesione ad una concezione integrale dell'umanesimo induce ad allargare l'ambito letterario e storico-filosofico del Liceo per comprendere nel suo curriculum le discipline scientifiche, basilari per la formazione culturale al punto che se ne prevede un ulteriore rafforzamento attraverso interventi sulle forme ed i contenuti dei programmi nell'ambito delle possibilità offerte dalla "autonomia".

www.liceosocrate.org

IT - Partner Coordinatore

CIRSES - Centro di Iniziativa e di Ricerca sul Sistema Educativo e Scientifico

Il CIRSES, Centro di Iniziativa e di Ricerca sul Sistema Educativo e Scientifico, è stato istituito nel 1980. Il Centro ha come finalità lo studio dei sistemi educativi e formativi in Italia e in Europa. Vi collaborano ricercatori senior e junior esperti dei sistemi educativi e nelle tematiche connesse alle pari opportunità. Il CIRSES ha svolto numerose ricerche e consulenze per l'Ufficio Studi e la Direzione degli Scambi Culturali del M.P.I., il CNR, la Com. Europea, l'ENEA, l'ISFOL, il FORMEZ, le Regioni Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio. A partire dalla metà degli anni '90 ha partecipato sia in qualità di partner che di capofila a diversi progetti comunitari nell'ambito dei programmi SOCRATES e Leonardo da Vinci. Negli ultimi 5 anni ha realizzato studi di fattibilità di interventi di integrazione interculturale - rivolti a gruppi di immigrati provenienti da Paesi dell'Est europeo - e ricerche volte ad indagare gli stereotipi sessisti nei libri di testo delle scuole secondarie superiori.

www.cirses.it

IT - Comune di Roma - Municipio X

Il Comune di Roma - Municipio X è una delle istituzioni impegnate sul territorio per migliorare i rapporti tra cittadino e amministrazione centrale della città. Conta ca. 180.000 abitanti ai quali offre diversi servizi alla persona soprattutto in materia di politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza e di politiche per l'immigrazione, con particolare riferimento all'accoglienza e all'integrazione sociale degli immigrati. Ha competenze in materia di organizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali e ricreative che attua nel territorio del Municipio.

Per rispondere alle criticità del territorio, il Municipio è impegnato in numerose iniziative rivolte a ragazzi e studenti sia di carattere ricreativo-culturale (ludoteche, allestimento di percorsi culturali) sia di assistenza (centri di sostegno ai preadolescenti, strutture di supporto contro le tossicodipendenze, il disagio sociale ecc.).

<http://comune.roma.it>

IT - ARCIGAY ROMA

ARCIGAY ROMA Gruppo ORA è un'associazione di promozione sociale ed è il comitato provinciale di Roma di Arcigay. Collabora direttamente con la CGIL Roma e Lazio tramite l'Ufficio Nuovi Diritti, Arcilesbica Roma, Azione Trans e con NPS nella realizzazione di campagne mirate alla prevenzione e alla formazione.

L'associazione attua molte iniziative sul territorio, in particolare:

- Collabora per il servizio Gay Help Line 800 713 713 Numero verde di supporto per la comunità LGBT;
- Collabora a corsi di formazione contro l'omofobia rivolti alle istituzioni scolastiche, al personale delle forze dell'ordine, al personale di altre istituzioni pubbliche, etc.;
- Attua iniziative culturali, come convegni, presentazioni di libri, cineforum, manifestazioni culturali, etc.;
- Effettua azioni di contrasto alle discriminazioni multiple, rivolte a persone LGBT: immigrate, disabili, di differenti religioni, etc.;
- Attua iniziative nelle scuole, che si articolano in incontri formativi rivolti agli studenti ed ai docenti delle scuole;
- Organizza gruppi di discussione e confronto tematici, come il Gruppo Giovani, il Gruppo Donne, il Gruppo di Supporto per le persone HIV+, etc.;

Inoltre, l'associazione è membro fondatore del Coordinamento Roma Pride con cui organizza le attività per i Pride, del Tavolo di Coordinamento per l'orientamento sessuale e l'identità di genere del Comune di Roma, del Gay Center, dell'ILGA (International Lesbian and Gay Association) e dell'IGLYO (International Gay Lesbian Youth Organization).

www.arcigayroma.it

IT - ISTITUTO GESTALT FIRENZE - IGF

L'Istituto Gestalt Firenze è stato fondato a Firenze nel 1988 da G. Paolo Quattrini, attuale direttore scientifico. Direttrice Didattica è Anna R. Ravenna. L'IGF ha tre sedi, situate a Firenze, Roma e Livorno nelle quali si svolgono programmi di ricerca, formazione ed interventi clinici relativi al processo evolutivo dell'individuo, dei gruppi e della comunità.

L'Istituto Gestalt Firenze - I.G.F. organizza numerose attività formative quali la Scuola quadriennale di Specializzazione post-laurea in Psicoterapia della Gestalt, la formazione alla didattica secondo il modello della Terapia della Gestalt, la formazione alla Supervisione clinica, corsi di formazione al Gestalt Counselling, corsi di formazione monotematici, programmi individuali di tirocinio e di formazione per studenti italiani e stranieri.

Negli anni l'IGF ha stipulato diverse convenzioni nell'ambito socio-sanitario tra cui quella con l'Azienda Ospedaliera S. Camillo - Forlanini di Roma che ha dato vita nel 1992 al Servizio per l'Adeguamento tra Identità Fisica e Identità Psicica (SAIFIP), servizio di consulenza e sostegno al percorso di adeguamento per le persone che intendono chiedere la "rettificazione di attribuzione di sesso".

www.igf-gestalt.it

LV - ISEC - Centre for Curriculum Development and Examinations of the Ministry of Education and Science of Latvia

Il Centro per lo Sviluppo dei Curricula e degli Esami (ISEC dallo scorso anno divenuto VISC - Valsts izglītības saturs centrs) è un ente pubblico subordinato al Ministero dell'Educazione e della Scienza della Repubblica della Lettonia. L'ISEC è stato fondato nel 1994 e impiega più di 70 specialisti. Le principali attività di ISEC sono:

- contribuire alla formazione e allo sviluppo professionale degli insegnanti; sviluppare progetti di formazione, percorsi di studio e metodologia per la formazione in servizio; coordinare e fornire supporto metodologico alle attività di formazione in servizio in Lettonia;
- sviluppare standard educativi, programmi di insegnamento-apprendimento e modelli di programma per organizzare lo sviluppo, l'approvazione e il miglioramento del curriculum per l'istruzione di base e istruzione secondaria generale;
- organizzare e sviluppare il sistema nazionale degli esami e fornire l'amministrazione centralizzata per gli esami;
- collaborare con le istituzioni lettoni, governative e non governative e con istituzioni straniere.

www.isec.gov.lv

PT - CONSULTIS CONSULTORIA EMPRESARIAL, UNIPESSOAL, LDA

Consultis è una società a responsabilità limitata che opera nel campo della consulenza imprenditoriale, dell'innovazione, della ricerca specializzata, dell'orientamento e dell'istruzione e formazione professionale. Nel settore trasversale delle pari opportunità realizza azioni per la formazione iniziale e continua dei formatori, insegnanti, consulenti e guiders professionali, così come la produzione di materiali didattici e di programmi di formazione, sono stati una priorità nel suo intervento.

Al fine di sviluppare questa attività, Consultis opera tra le agenzie educative - scuole, centri di formazione, università - e all'interno delle imprese e delle organizzazioni settoriali, con le quali sono stati stabiliti accordi di partenariato e di cooperazione. Il progetto, naturalmente, trarrà vantaggio da tali coinvolgimenti e cooperazioni.

www.consultis.pt

ES - COGAM - Colectivo de Lesbianas, Gays, Transexuales y Bisexuales de Madrid

Dal 1986 COGAM è l'associazione che rappresenta a Madrid la comunità LGBT (Lesbiche/Gay/Bisessuali/Transessuali). I suoi obiettivi sono:

- difendere i diritti umani e in particolari quelli delle persone LGBT
- lavorare per una società che favorisca l'inclusione e il rispetto, promuovendo la libertà e l'eguaglianza delle persone, siano essi individui oppure membri di segmenti della società
- promuovere l'eguaglianza sociale e giuridica per tutte le persone, qualunque sia il loro orientamento sessuale, la loro identità di genere, le loro relazioni sessuali
- lavorare per eliminare i comportamenti omofobici e transfobici
- lavorare per abbattere ogni tipo di discriminazione verso coloro che sono colpiti dal virus dell' HIV e promuovere i loro diritti a ricevere cure mediche pubbliche e assistite, sostegno psicologico e servizi sociali.

www.cogam.es

BE - ÇAVARIA (HOLEBIFEDERATIE)

Çavaria è un'organizzazione che raccoglie circa altre 100 associazioni di persone omosessuali (LGBT) in tutta l'area fiamminga del Belgio. Çavaria offre informazioni relative a problemi legali e a problemi legati alla persona attraverso il proprio sito internet, riviste, brochure, etc. Organizza inoltre eventi e manifestazioni per la comunità LGBT.

Çavaria svolge diversi progetti in ambito educativo e per la salute e ha una linea telefonica di aiuto, la Holebifoon, rivolta a tutte le persone gay e lesbiche.

www.cavaria.be

I DESTINATARI DEL MANUALE E DELLE MAPPE

Crossing Diversity nasce come strumento per combattere la discriminazione soprattutto tra i giovani. Esso presenta una varietà di suggerimenti e di metodi d'intervento utilizzabili a scuola e in ambito psicologico per ampliare la consapevolezza delle persone. Il suo principale obiettivo è quello di affrontare la discriminazione basata sull'orientamento sessuale all'interno di una società multiculturale, partendo dal presupposto che la discriminazione, sia essa connessa all'orientamento sessuale, all'identità etnica o alla cultura, ha alla base la medesima paura dell'altro, di qualcosa che sembra "strano" o "anormale".

Crossing Diversity presta particolare attenzione alle situazioni che implicano una doppia discriminazione, come quella rivolta contemporaneamente all'origine etnica e all'orientamento sessuale della persona.

I beneficiari indiretti e finali del Manuale e delle Mappe sono gli studenti e i giovani tra i 14-20 anni. Ci sembra importante, perciò, informare gli insegnanti e gli operatori psicosociali che lavorano con i giovani in contesti cruciali (per esempio a scuola, nel sistema sanitario, ecc.), in modo da metterli in condizione di reagire alla xenofobia e all'omofobia, affrontandole in modo professionale.

Al fine di dar vita ad un prodotto il più possibile adeguato alle necessità dei destinatari diretti del Manuale e delle Mappe (insegnanti, psicologi, counsellor e operatori socio-psico-sanitari), anche i Partner di EURIALO hanno condotto un'analisi dei fabbisogni utilizzando parte degli strumenti già messi a punto nel precedente progetto TRIANGLE. Il gruppo di lavoro centrale di EURIALO, quindi, ha ripreso, modificato e riadattato il questionario elaborato dall'équipe di ricerca di TRIANGLE che è stato somministrato a gruppi di destinatari diretti in tutti i Paesi Partner. La somministrazione ha consentito di indagare nei nuovi contesti scelti per il trasferimento della Buona Pratica il tipo di supporto necessario ai profili professionali definiti come target group nella lotta contro la discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'origine etnica⁵.

Le informazioni raccolte attraverso l'analisi delle risposte ai questionari sono state elaborate e condivise tra i Partner, ed hanno costituito uno degli elementi più importanti per l'aggiornamento e il riadattamento del Manuale e delle 9 Mappe.

Successivamente infatti sono stati svolti anche una SWOT analysis della Buona Pratica "Orientarsi nella diversità" e dei Focus Group, che hanno sempre visto la partecipazione di gruppi di insegnanti e psicologi, al fine di individuare con maggiore attenzione i punti di forza, i punti di debolezza del prodotto oggetto del trasferimento e la direzione verso cui convogliare le azioni di miglioramento sul Manuale e sulle Mappe tematiche⁶.

I Partner di EURIALO si augurano dunque che il Manuale e le 9 Mappe riadattate possano contribuire a ridurre la discriminazione aiutando gli insegnanti e gli operatori che lavorano nei diversi ambiti psico-sociali ad affrontare in modo professionale le problematiche connesse alle tematiche LGBT.

Il Manuale, che condensa il sapere e le esperienze di molti specialisti del settore, vuole essere uno strumento utile a condurre il gruppo target a una più approfondita comprensione delle dimensioni fondamentali implicate nella paura dell' "altro" e a favorire la prevenzione e la lotta alla discriminazione. Componente essenziale di questo processo è, naturalmente, la disponibilità dei giovani e degli adulti a riflettere sui propri atteggiamenti.

Gli strumenti suggeriti dal Manuale e dalle Mappe tematiche daranno ampie opportunità in questo senso.



⁵ Per una lettura più approfondita e completa dell'analisi dei fabbisogni svolta nei Paesi Partner è possibile scaricare il Report sull'analisi dei fabbisogni dal sito www.eurialo.eu

⁶ Il Report sulla SWOT Analysis e sugli esiti del Focus Group è disponibile sul sito www.eurialo.eu

ISTRUZIONI PER L'USO

Crossing Diversity è composto da un manuale - che contiene una breve trattazione teorica sulla discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'origine etnica, corredata da un'appendice costituita da 7 capitoli (glossario, indirizzi, siti internet, bibliografia, diritti LGBT, film e canzoni) - e da 9 Mappe tematiche in cui si possono trovare informazioni dettagliate su alcune questioni connesse al tema dell'orientamento sessuale.

All'interno, le Mappe sono divise in paragrafi rivolti in modo specifico agli insegnanti (contrassegnati dal titolo "Educazione") o agli operatori psico-socio sanitari (contraddistinti dal titolo "Salute e benessere psicofisico").

Questa suddivisione trova corrispondenza anche nell'attuale dibattito tra insegnanti e psicologi a proposito di quali siano i loro principali campi di azione, se l'educazione scolastica o il benessere dei giovani. Le due professioni hanno caratteristiche e ambiti diversi, per esempio uno psicologo sarà senza dubbio più competente a fornire assistenza individuale a breve e a lungo termine laddove gli insegnanti e gli educatori sembrano essere meglio equipaggiati per collocare il tema o il problema in questione nel contesto delle norme e dei processi di gruppo e per affrontarlo attraverso una discussione o un lavoro educativo attivo nell'ambito del quale, tuttavia, questi due aspetti si sovrappongono.

L'approccio del Manuale e delle Mappe riflette la distinzione esistente tra insegnamento e salute e benessere psicofisico dei giovani, ma consente anche l'effettiva sovrapposizione dei due diversi contesti, che al di là delle modalità (individuali o di gruppo) hanno in comune il fine, lo scopo del lavoro: mettere in contatto la persona con il proprio mondo interno e con le sue connotazioni emozionali per agevolare il processo di consapevolezza di sé e di sé nella relazione con l'altro.

Le Mappe

Attraverso le Mappe si vuole aiutare il lettore a esplorare meglio un tema sconosciuto o poco conosciuto. Gli argomenti vengono presentati in un certo ordine, tuttavia spetta al lettore decidere da dove partire. Coloro che decideranno di leggere le Mappe in maniera sistematica dall'inizio alla fine noteranno che alcune informazioni sono ripetute in quanto le schede sono state concepite in modo tale da poter essere utilizzate anche singolarmente.

Le storie

Le storie giocano un ruolo importante nella nostra vita. Già nell'infanzia ci siamo commossi per i racconti o le favole. A teatro, al cinema, nelle colonne del giornale riservate ai pettegolezzi... quasi dappertutto, si raccontano storie sulla vita delle persone, sulle loro fortune e le loro sventure. Forse per questo motivo abbiamo una preferenza per le storie, perché esse ci toccano in modo molto intimo e personale. I bambini improvvisamente si zittiscono e diventano attenti quando qualcuno inizia a raccontare loro una storia. Sembrano sperare di trovare, intuitivamente, le risposte alle loro domande fondamentali: da dove vengo, dove andrò e cosa devo fare? Ascoltando le storie la nostra fantasia viene sollecitata e, talvolta, soffriamo insieme ai protagonisti come se sperimentassimo personalmente i loro stessi sentimenti.

Crossing Diversity intende usare quest'effetto empatico delle storie per creare nel lettore un coinvolgimento più profondo rispetto ai temi trattati. La discriminazione non è solo un concetto, per molti un'esperienza quotidiana. Spesso non riusciamo a immaginare quello che una persona sta attraversando, quello che prova o che sogna. Tuttavia, se si ha modo di stare insieme agli altri e di guardare il mondo attraverso i loro occhi qualcosa cambia. Allora, più facilmente, proviamo i loro stessi sentimenti e possiamo capire i loro problemi. Usare le storie per avvicinare le persone può avere come risultato un impegno

maggiore nel supportare coloro che vengono discriminati e che richiedono rispetto e parità di diritti.

Se siete insegnanti o operatori psico-socio sanitari potete usare alcune delle storie contenute nelle Mappe come punto di partenza per una discussione con gli adolescenti sulle diverse forme di discriminazione e sulle relative ripercussioni sulle persone discriminate.

È il modo più semplice per parlare direttamente o indirettamente delle paure recondite che potrebbero nascondersi dietro la discriminazione. La lotta alla discriminazione non si basa solo sull'empatia per la vittima, ma consiste anche nell'affrontare le paure di essere diverso da quello che la norma sociale richiede e nel superare il timore di essere esclusi o feriti. È un compito certamente non semplice. E talvolta capita di imparare ad accogliere e rispettare le differenze degli altri!

“Introduzione”

Nei paragrafi intitolati “Introduzione” viene offerta una presentazione del tema trattato nel capitolo, dando al lettore alcune informazioni di base. Si cerca di fornire, inoltre, una breve analisi dei problemi che possono emergere quando una certa tematica viene affrontata nel contesto scolastico e in ambito psicologico.

I sottoparagrafi intendono ampliare il raggio d'azione del lettore presentando vari approcci ai problemi relativi alla tematica in oggetto. Le Mappe elencano una varietà di strategie che possono essere usate nella vita professionale (e forse anche in quella privata) del lettore.

“Tenete a mente”

Il lavoro educativo e quello di sostegno psicologico sono fortemente influenzati dalle opinioni personali, dalle esperienze e dai valori dell'insegnante e dell'operatore psico-socio sanitario. È utile, perciò, esaminare innanzi tutto le proprie opinioni e valori personali prima di occuparsi del gruppo target. Essere consapevoli del proprio personale atteggiamento verso le relazioni, la religione, la sessualità, gli stili di vita, la cultura, ecc., è fondamentale per rispettare gli atteggiamenti e le esperienze dei vostri studenti o utenti. Le domande proposte in questa parte del capitolo vogliono aiutarvi a esplorare i vostri punti di vista. In ogni caso, occorre prestare attenzione a non proiettare le proprie esperienze sugli altri. Trattare infatti le esperienze o i problemi degli altri può risvegliare il ricordo delle emozioni provate in situazioni simili e tali ricordi possono influenzare in maniera inconsapevole, ma rilevante, il modo di svolgere la lezione o l'incontro psicologico.

“Strumenti”

...per gli insegnanti

Le Mappe propongono una serie di strumenti che possono essere utilizzati nel lavoro quotidiano degli insegnanti. Gli esercizi vengono presentati secondo uno schema fisso: per iniziare, viene esplicitato sinteticamente l'“Obiettivo”, quindi viene descritto il “Metodo”, cioè come l'esercizio può essere eseguito. Infine, viene fornito un commento: “Notate che...”. Quest'ultimo paragrafo punta a richiamare l'attenzione del lettore su aspetti cruciali di un particolare strumento o su aspetti su cui è opportuno essere consapevoli.

Prima di iniziare ad utilizzare gli strumenti proposti dal Manuale, vorremmo richiamare la vostra attenzione sui seguenti aspetti:

- Un tema così personale come l'orientamento sessuale non andrebbe trattato in un solo incontro, ma piuttosto la discussione dovrebbe svolgersi nel corso di più incontri. I giovani hanno bisogno di tempo per elaborare le informazioni nuove e dovrebbero avere l'opportunità di fare domande durante l'incontro successivo. Potreste lavorare insieme ad altri colleghi per realizzare una serie di incontri sull'amore e la sessualità. Cercate di includere anziché separare il tema dell'omosessualità da quello della (etero) sessualità. Quando parlate di amore e relazioni di coppia in generale potete anche menzionare esempi di amori omosessuali.

- Lavorate sulle esperienze dirette degli adolescenti con persone migranti e/o LGBT. Che cosa conoscono di questi argomenti? Qual è la loro esperienza con migranti e LGBT nella loro famiglia/nel loro ambiente?
- Non sottovalutate le conoscenze dei bambini o degli adolescenti. Anche i più giovani hanno spesso un accesso illimitato alla televisione, ai film e a internet e sono quindi esposti agli stereotipi da questi veicolati. I bambini, in particolare, costruiscono dei miti per spiegare a se stessi e agli altri le lacune nelle loro conoscenze. Cercate di aiutarli a mettere ordine nel loro sapere frammentario e offrite loro nuove informazioni in modo equilibrato. Gli ingenui pregiudizi come quello secondo cui si può diventare gay o lesbica soltanto per essersi masturbati o toccati reciprocamente con un partner dello stesso sesso sono ancora forti e possono causare paure intense e irrazionali.
- Prendete in considerazione l'idea di invitare gay e lesbiche come esperti per partecipare alla discussione.

In alcuni Paesi esistono organizzazioni di volontari per trattare a scuola il tema delle relazioni omosessuali e degli stili di vita. Potete contattarli agli indirizzi in Appendice.

“Strumenti”

...per gli operatori psico-socio-sanitari

In questo paragrafo proponiamo alcuni suggerimenti per aiutare il lettore a rispondere ad alcune questioni specifiche poste dalle persone migranti e LGBT. Nonostante esistano svariati tipi di interventi psicologici e diverse modalità di approccio, tutti sono concordi nell'affermare l'importanza del rapporto tra il consulente e il consultante. Per costruire una relazione positiva, libera da pregiudizi personali, lo psicologo dovrebbe aver riflettuto sulla propria visione dell'omosessualità. Dovrebbe porsi domande in modo da diventare consapevole del proprio punto di vista per non trasmettere all'utente alcun messaggio negativo, in particolare attraverso la comunicazione non verbale. Pregiudizi e stereotipi possono essere difficili da riconoscere persino in contesti in cui l'omosessualità non è più considerata da lungo tempo una malattia o un comportamento deviante.

Potrebbe essere importante per l'operatore psico-socio sanitario (non si tratta ovviamente di un elenco esaustivo):

- non attribuire automaticamente i problemi di una persona al suo orientamento sessuale;
- riflettere sul fatto che i disturbi emotivi di una persona possono essere influenzati dalla sua omofobia interiorizzata;
- essere consapevoli delle possibili conseguenze cui va incontro una persona LGBT rivelando agli altri il proprio orientamento sessuale (ad esempio ai genitori, al datore di lavoro, ecc.);
- essere consapevoli degli effetti dei pregiudizi e delle discriminazioni nella vita quotidiana di persone migranti e LGBT;
- riflettere sui possibili effetti dello stigma sociale multiplo cui sono soggetti le persone lesbiche, gay e bisessuali che provengono da minoranze etniche. Queste persone spesso devono affrontare la discriminazione sia per la loro appartenenza etnica sia per il loro orientamento sessuale.

Un ulteriore aspetto da considerare è la visione dell'adolescenza che può cambiare da cultura a cultura.

Se un giovane appartenente a una minoranza etnica è immigrato in un Paese occidentale, l'operatore psico-socio sanitario deve tener conto delle aspettative che la sua cultura d'origine ha formulato sulle persone del suo genere e della sua fascia d'età.

Identità e orientamento sessuale

Caratteristiche e comportamenti sessuali assumono valori diversi nelle diverse culture e Paesi della Terra.

La sessualità è un aspetto fondamentale e complesso della vita di una persona in quanto riguarda la crescita dell'individuo e coinvolge tutta la sua vita relazionale; infatti, oltre ad essere fonte di piacere per i partner, permette di sperimentare un vissuto di "intimità" con l'altro e fa accedere ad un tipo di comunicazione particolare e gratificante.

La sessualità non solo gioca un ruolo importante nella costruzione della personalità, in quanto sperimentandola l'identità di genere viene reciprocamente confermata, ma è di fondamentale importanza anche per l'evoluzione in senso sociale dell'individuo poiché coinvolge la sfera dell'affettività, le emozioni e le relazioni. Infine può arricchire la vita a diversi livelli ed è una importante motivazione per la riproduzione. Per esempio, una relazione sessuale può avere come risultato il concepimento di un figlio o può condurre ad altre forme di creazione (ad esempio una casa o un altro progetto comune). Queste funzioni della sessualità possono essere individuate sia nel rapporto tra due donne che tra due uomini o tra un uomo e una donna.

Insieme con l'età, l'origine etnica, lo status sociale e il genere, l'orientamento sessuale è parte di quella molteplicità di aspetti che va a costituire l'identità di una persona. L'identità sessuale rientra nella fondamentale comprensione che una persona ha di se stessa come essere sessuato, così come si percepisce e come vuole essere percepito dagli altri.

L'orientamento fenomenologico esistenziale considera l'identità come una intersezione contingente del mondo interno con quello esterno, cioè come una forma fluida che varia nel tempo secondo le necessità e le risorse.

La persona è vista in un presente immerso nella corrente del tempo, cioè proveniente da un passato e orientato al futuro, dove la corrente è guidata dalle micro e macro scelte alle quali l'organismo è costantemente sottoposto.

Le riflessioni sull'identità quindi non mettono in luce una verità assoluta, un modo di essere uguale a se stessi nel tempo ma una verità narrativa, cioè come la persona si racconta all'altro nel qui ed ora della situazione: in questo senso l'identità può essere intesa come la biografia della persona, ed una biografia varia ad ogni narrazione pur restando sempre lo stesso il soggetto narrante.

L'identità sessuale, vista da una prospettiva biopsicosociale, è un costrutto multidimensionale costituito da quattro componenti:

1. il sesso biologico
2. l'identità di genere
3. il ruolo di genere o ruolo sessuale
4. l'orientamento sessuale

Il **sesso biologico** è definito dai cromosomi sessuali e stabilisce l'appartenenza al sesso maschile o femminile. In uno o due casi su 2.000 il sesso biologico non può essere chiaramente definito alla nascita. In questi casi parliamo di "intersessualità".

L'**identità di genere** si riferisce alla convinzione interiore della persona di appartenere al genere maschile o femminile: questa identificazione primaria si definisce nei primi anni di vita ed è un processo influenzato sia dalle predisposizioni biologiche che dall'apprendimento sociale, in base al quale il bambino si percepisce come maschio o come femmina.

Esiste anche la possibilità che una persona si autopercepisca come appartenente a entrambi i sessi contemporaneamente. Per esempio, alcune persone definite "trans gender" non si considerano appartenenti unicamente a un sesso ma si sentono liberi di variare tra atteggiamenti e comportamenti attribuibili nella loro cultura ad un sesso o all'altro. Diversa è la condizione di transessualità in cui una persona sente di essere nata nel "corpo sbagliato" e, a volte, chiede

degli interventi per far corrispondere il più possibile la propria struttura anatomica alla propria identità di genere.

Il **ruolo di genere** è l'insieme di aspettative che una cultura riserva ai comportamenti maschili e femminili. Ogni comportamento è quindi tipicizzato dicotomicamente per genere (ciò che è "maschile" e ciò che è "femminile") e le culture e la società definiscono i criteri di appropriatezza rispetto all'aspetto esteriore (come si veste, come porta i capelli, ecc.), al linguaggio del corpo e ai comportamenti.

Il vissuto di una persona che abbia atteggiamenti e comportamenti che devino da questi stereotipi varia da cultura a cultura. L'adeguamento al ruolo di genere avviene abitualmente in un periodo che va dai tre ai sette anni.

La discriminazione verso le donne quasi sempre riguarda il ruolo di genere e non l'identità sessuale in quanto tale.

L'**orientamento sessuale** è definito come l'attrazione sessuale, emotiva e sentimentale di una persona nei confronti di un'altra e può essere diretta verso gli uomini, le donne o entrambi i sessi. Come si può notare la definizione stessa comprende due aspetti, quello affettivo e quello erotico che in taluni casi possono non andare nella stessa direzione: una persona può innamorarsi prevalentemente di membri di un sesso ma sentirsi maggiormente attratta eroticamente da quelli dell'altro sesso.

Come è stato spiegato trattando il concetto di identità, quelli sopra descritti non sono dei concetti statici e possono evolvere e cambiare nel corso della storia e all'interno delle diverse culture a seconda di come queste organizzano i significati relativi alla sessualità. Per esempio, in ogni periodo storico sono esistiti donne e uomini che si sono innamorati di persone dello stesso sesso e hanno avuto rapporti sessuali con loro, senza per questo definirsi "lesbiche" e "gay", essendo questi concetti relativamente recenti.

Classificare le persone secondo i loro partner sessuali in etero-, omo- e bisessuali è, perciò, una circostanza legata ad aspetti storico-culturali. Da questo punto di vista, diventa difficile definire esattamente chi è etero-, omo- o bisessuale. Se una donna sposa un uomo dopo aver avuto una relazione di 12 anni con un'altra donna, è diventata improvvisamente eterosessuale? Un uomo sposato che regolarmente si masturbava insieme a un amico quando era adolescente è bisessuale?

La sessualità è molto di più del rapporto sessuale o dell'orgasmo. Il desiderio umano è qualcosa di molto complesso: ciascuno ha la propria concezione dell'amore e del sesso (che è fortemente legata al retroterra culturale e all'educazione). Le fantasie sessuali possono differire fortemente dall'attività sessuale reale, dal giudizio personale e dalla definizione che si dà di se stessi. Ciò che viene considerato "etero", "bi", "lesbico" o "gay" varia da una società all'altra e, in linea di principio, non può essere standardizzato.

La dicotomia "omosessualità-eterosessualità" è da collocarsi intorno al 1860 ed è stata usata in parte per giustificare il giudizio morale negativo verso il comportamento omosessuale. L'esistenza di una parola che sottolineasse una diversità nel comportamento sessuale rese possibile stabilire la norma dell'eterosessualità che poteva, in questo modo, avere un impatto più significativo che in precedenza sul comportamento individuale: era nato un individuo nuovo, "l'omosessuale". Sottolineare tale "diversità" divenne un espediente importante per esercitare una forma di potere sull'individuo.

A partire dalla seconda metà del XX secolo diversi movimenti in vari Paesi occidentali iniziarono a lottare per la parità di diritti tra le persone omosessuali ed eterosessuali. Oggi, in alcune culture e società il modo di considerare l'omosessualità è cambiato positivamente. In alcuni Paesi, le lesbiche e i gay hanno pressappoco gli stessi diritti degli eterosessuali, sebbene socialmente siano ancora molti coloro che li discriminano (cfr. *The Rainbow Europe Map, Maggio 2011 allegata*).

Studi recenti sulla sessualità suggeriscono che, nonostante la maggior parte delle persone abbia almeno alcuni pensieri erotici e fantasie su entrambi i sessi, soltanto una minoranza effettivamente le traduce in comportamento.

Le culture e le società occidentali contemporanee costringono a definirsi o come eterosessuali o come omosessuali e in questo contesto la bisessualità non è sempre vista come una categoria con una propria legittimità. Un motivo potrebbe essere che molte persone trovano estremamente difficile avere

un'identità "fra". Un'altra ragione è che i contatti omosessuali sono ancora disprezzati da molte persone e perciò provocano paura, soprattutto tra gli adolescenti che non si sentono ancora sicuri del proprio orientamento sessuale. Come l'identità sessuale, l'appartenenza etnica è composta da una molteplicità di aspetti. Si ritiene che l'identità individuale non si costituisca come una definizione immutabile di sé a partire dall'infanzia, ma piuttosto come una rappresentazione precoce di sé che cambia con il tempo, nonostante ci possano essere aspetti che restano costanti. La costruzione dell'identità non è soltanto appannaggio dell'individuo. Noi tutti usiamo modelli di ruolo più o meno tradizionali per orientarci e formarci un'identità su misura per noi. L'identità ha il carattere di un mosaico, in quanto si compone di diversi fattori. Per questa ragione non è possibile parlare di un'essenza per esempio dei belgi, dei musulmani, degli operai, delle lesbiche perché l'identità di una persona non è determinata soltanto da un fattore ma contemporaneamente da molti aspetti diversi. Anche il concetto di "cultura" non è più considerato un sistema statico, omogeneo e chiuso; parimenti anche l'orientamento sessuale è più flessibile di quanto molti di noi possano pensare.

Cos'è la discriminazione?

L'omonegatività o meglio la negatività interiorizzata rispetto a persone LGBT (che usualmente viene detta omofobia interiorizzata) può avere come conseguenza la discriminazione sociale e giuridica. La discriminazione giuridica consiste ad esempio nella mancata parità di trattamento delle lesbiche e dei gay rispetto agli eterosessuali (come la non legittimazione delle relazioni fra persone dello stesso sesso) sancita da accordi internazionali, leggi nazionali e regionali. La discriminazione sociale si riferisce a un trattamento diseguale delle stesse persone da parte di istituzioni, aziende, media o altri individui.

L'orientamento sessuale a confronto con altre cause di discriminazione

Per discriminazione intendiamo una disparità di trattamento tra le persone a svantaggio di coloro che sono portatori di un marchio o attributo che li rende, agli occhi della società, non meritevoli di godere degli stessi diritti o del rispetto degli altri (parliamo in questo caso di "stigma"). Tali marchi di diversità sono per esempio il sesso, l'origine etnica, la religione, l'età, l'orientamento sessuale e la disabilità; tra questi vi sono caratteristiche come l'orientamento sessuale e la religione che non sono visibili di per sé. Una persona che si sente attratta da persone dello stesso sesso lo deve manifestare per rendere lo "stigma" visibile. Ne consegue che lesbiche e gay possono evitare di essere discriminati nascondendo i loro sentimenti. Questo rende la discriminazione basata sull'orientamento sessuale diversa da altri motivi di discriminazione (l'origine etnica ad esempio) che non possono essere nascosti a causa del colore della pelle, della lingua o di altre caratteristiche. Gli atteggiamenti sociali negativi verso l'omosessualità manifesta producono l'effetto di rendere invisibile l'omosessualità, soprattutto nella vita quotidiana. Molte persone gay, lesbiche o bisessuali cercano di evitare reazioni negative comportandosi secondo aspettative etero-normative, in altre parole, cercano di comportarsi da eterosessuali. Si parla in questo caso di "passing" o "acting straight". Gli eterosessuali contribuiscono a questa situazione mantenendo il silenzio sul tema dell'orientamento sessuale.

Le lesbiche e i gay spesso infatti non osano parlare del loro partner o mostrare apertamente la loro relazione tenendosi per mano in pubblico perché temono reazioni negative. Queste reazioni potrebbero condurre a perdere il lavoro o a compromettere i rapporti con la famiglia. Vivere con questo timore per molto tempo può incidere su una relazione e comprometterla seriamente.

Inoltre questo e altri timori simili costituiscono uno stress prolungato che può compromettere la salute di coloro che ne sono vittime (*minority stress*, vedi **Mappa 4**) Come le lesbiche, i gay e i bisessuali, anche i migranti devono combattere contro i pregiudizi, in quanto, agli occhi della maggioranza, essi sono percepiti distanti dalle norme, dalle convenzioni e dai ruoli previsti.

Pregiudizi errati e purtroppo comuni sono quelli che fanno ritenere che lesbi-

che e gay siano incapaci di avere relazioni durature, che siano eccessivamente interessati al sesso e inadeguati a prendersi cura dei bambini. I gruppi etnici, invece, vengono spesso dipinti come composti generalmente da criminali o da persone interessate soltanto ai vantaggi offerti dalla società che li ospita. Tali stereotipi possono avere conseguenze negative per i membri di entrambi i gruppi (appartenenti a una minoranza etnica o alla comunità omosessuale) sul mercato del lavoro o nella vita sociale. Per quanto riguarda le persone che appartengono ad altri gruppi etnici, la ragione della discriminazione è principalmente legata alla loro cultura (per esempio, le abitudini alimentari) o al modo di vestire (per esempio il velo). Per quanto riguarda le lesbiche e i gay la ragione della discriminazione è legata alla loro non conformità nella scelta del partner. I migranti che amano persone del loro stesso sesso, quindi, spesso soffrono a causa di una doppia discriminazione.

Da un lato molti gay e lesbiche con un'identità etnica minoritaria sono oggetto di pregiudizi e, dall'altro lato, le famiglie non li sostengono come dovrebbero nel loro stile di vita, in quanto ritengono che l'omosessualità non sia compatibile con la loro tradizione, cultura o religione.

Come opera la discriminazione?

Per rispondere a questa domanda occorre spiegare alcuni concetti e termini che sono essenziali per la comprensione di come la discriminazione opera. Questo Manuale si focalizza sugli aspetti psico-sociali della discriminazione.

Il razzismo

Il razzismo si può considerare come un atteggiamento psicologico e/o politico che, fondandosi sulla presunta superiorità di una razza (più frequentemente i caucasici) sulle altre o su di un'altra, favorisce o determina discriminazioni sociali e controlla i meccanismi della mobilità sociale a vantaggio del gruppo di maggioranza. Le teorie razziste pongono particolare enfasi sulle differenze tra le popolazioni (come il colore della pelle, l'appartenenza etnica o la nazionalità) per giustificare e sostanziare ideologicamente decisioni politiche che determinano cambiamenti nelle condizioni di vita delle popolazioni stesse.

La Dichiarazione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Razziale dell'ONU (1965)⁷ afferma molto chiaramente che la discriminazione tra esseri umani sulla base della razza, del colore o dell'origine etnica è un'offesa alla dignità umana e deve essere condannata come violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamate nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Sembra infine discutibile definire "razzista" l'atteggiamento di ostilità dei membri di una minoranza nei confronti di una cultura maggioritaria, in quanto quest'atteggiamento non porta con sé la stessa accumulazione di privilegi e di potere.

I seguenti paragrafi mostreranno come la situazione vissuta da gay e lesbiche e il loro rapporto con la "cultura dominante" non siano molto dissimili da quelli determinati da alcune forme di razzismo.

Omofobia e omonegatività

L'omofobia viene spesso definita come paura, avversione, intolleranza e odio nei confronti dell'omosessualità e degli omosessuali. I ricercatori la spiegano come un intenso timore senza motivi apparenti. Questi sentimenti pregiudizievole alimentano i miti, gli stereotipi, la discriminazione e la violenza contro le persone omosessuali o bisessuali. Le lesbiche, i gay e i bisessuali sono persone che sono cresciute in una società omofobica; è probabile quindi che abbiano interiorizzato questi stereotipi negativi che incidono pesantemente sull'autostima. Questo fenomeno viene descritto come "omofobia interiorizzata".

Alcuni critici hanno osservato che il termine "omofobia" può essere problematico. Innanzi tutto, le persone con una fobia in senso clinico (per esempio, la claustrofobia, l'agorafobia) cercano di evitare gli oggetti che suscitano loro ansia. In effetti le persone omofobe a volte si preoccupano in maniera eccessiva dell'omosessualità e cercano di combatterla. Tuttavia esse non manifestano di fronte

⁷ Data di adozione 21.12.65 - data di entrata in vigore 4.1.69

all'omosessualità le reazioni fisiologiche che sono associate alle altre fobie. Per altri versi, il termine omofobia implica considerare il pregiudizio verso le lesbiche e i gay un'entità clinica e questo non risponde a verità (lo stesso dicasi per il razzismo); piuttosto l'omofobia è un fenomeno sociale, radicato ideologicamente in una cultura e nei rapporti tra i gruppi. Poiché la discriminazione delle lesbiche, dei gay e dei bisessuali non assume la forma clinica di una "fobia", gli scienziati sociali oggi preferiscono usare il termine "omonegatività" o "pregiudizio sociale", che si riferisce all'intera gamma di sentimenti, atteggiamenti e comportamenti negativi verso le persone omosessuali culturalmente trasmessi di generazione in generazione. Ciononostante molti ancora preferiscono il termine "omofobia" usandola nel senso di "omonegatività". In Crossing Diversity useremo il termine "omofobia" in quest'accezione.

Eteronormatività

In questo paragrafo si discuterà di valori e norme. I due concetti sono distinguibili da un punto di vista analitico, ma nei fatti costituiscono un intreccio di idee su come le persone dovrebbero comportarsi. Per quanto concerne l'attrazione sessuale, la maggior parte delle persone si aspetta che tutti siano eterosessuali. Per quanto riguarda il "genere" la maggioranza delle persone si aspetta che tutti siano o "uomo" o "donna" e si comportino secondo modelli di ruolo definiti. Non comportarsi secondo questi modelli di ruolo solleva interrogativi, spesso crea insicurezza negli altri e può condurre ad atteggiamenti e comportamenti negativi e discriminatori.

La maggior parte delle culture implicitamente valuta come superiori le caratteristiche maschili rispetto a quelle femminili; in molte società gli uomini che mostrano tratti e comportamenti "femminili" vengono denigrati e discriminati per aver rinunciato alla loro posizione di potere. A conferma del minor valore attribuito al sesso femminile basti notare come esista una doppia discriminazione a proposito delle lesbiche (in quanto omosessuali e in quanto donne), le cui problematiche specifiche spesso non vengono sufficientemente considerate nella trattazione dell'omosessualità. Questi esempi dovrebbero dare un'idea del nesso esistente tra l'eteronormatività, la discriminazione e il sessismo e mostrare come le norme e i valori sociali concorrono a influenzare il comportamento di un individuo attraverso l'esclusione sociale e la discriminazione.

Anche gli eterosessuali soffrono degli svantaggi prodotti dall'eteronormatività. Anch'essi vengono ridotti a modelli di ruolo stereotipati. Questo può portare a conflitti quando si discute la divisione dei ruoli in una relazione (ad esempio, a proposito di chi svolge le faccende domestiche e chi guadagna).

Aderire passivamente alla norma causa tensioni e impedisce alle persone di sviluppare pienamente le loro capacità di pensiero critico e la loro personalità. Gli uomini, in particolare, possono avere difficoltà a stringere amicizie intime con altri uomini ed evitano il contatto fisico con loro per non essere considerati "deboli" o "gay". Per quanto riguarda le relazioni sentimentali la maggior parte delle persone pensa che tutti desiderino costruire un rapporto duraturo e monogamico, una famiglia e, a volte, ritengono che il sesso abbia come unico significato quello della riproduzione. Molte persone temono le idee e i comportamenti che si differenziano eccessivamente da quelli del proprio gruppo di appartenenza e dalla propria cultura di riferimento e denunciano e censurano quegli atteggiamenti che, secondo loro, vanno troppo oltre. Conseguentemente, alcune persone influenzate da quanto detto prima si sforzano di mantenere il proprio comportamento ritenuto "deviante" il più invisibile possibile.

L'omofobia è anche parte di una prospettiva sociale ed ideologica che favorisce forme particolari di comportamenti di ruolo e di relazione e sostiene norme per i rapporti e l'organizzazione sociale. Queste prescrizioni vengono chiamate "norma dell'eterosessualità" in quanto la norma prescrive il rapporto eterosessuale tradizionale come l'unico stile di vita valido.

Le persone hanno bisogno di un'identità coerente e socialmente riconosciuta per stare bene a livello psicologico e sociale. Un importante fattore che porta all'intolleranza può essere il sentimento di insicurezza delle persone nel riuscire a mantenere un'identità e uno status socialmente accettabili.

Quest'insicurezza può comportare un'adesione troppo rigida a concezioni dell'identità stereotipate e alle relative norme comportamentali. Per rassicurare se stessi e gli altri del valore della propria identità, le persone possono voler "punire" coloro che non si comportano in modo conforme proiettando ogni sorta di comportamenti e caratteristiche riprovevoli su di loro. Molte delle tensioni attuali su base etnica si possono spiegare allo stesso modo.

Le forme dell'omofobia

Il comportamento negativo o discriminatorio si può manifestare come:

- Emarginazione sociale
- Negazione di diritti
- Bullismo, mobbing
- Linguaggio minaccioso, vessatorio, offensivo
- Violenza fisica

L'emarginazione sociale e il bullismo sono le forme di discriminazione più comuni nella vita quotidiana di lesbiche, gay e bisessuali. La violenza è ovviamente la forma più grave. A volte queste persone vengono insultate o persino aggredite fisicamente, i loro beni vengono distrutti e talvolta vengono danneggiate le loro organizzazioni, istituzioni e luoghi di ritrovo.

Il circolo vizioso che rafforza l'omofobia e il razzismo

La discriminazione può essere vista come un circolo vizioso di eventi. Se una persona è diversa da ciò che comunemente si considera "normale", questo suscita negli altri degli interrogativi e può indurre incertezza e persino paura.

Questa prima emozione basilare può portare a un atteggiamento negativo che a sua volta può produrre un comportamento negativo. Molti gay, lesbiche e bisessuali, per evitare di essere biasimati e/o discriminati, cercano di adeguarsi alle aspettative eteronormative, in altre parole, cercano di comportarsi da eterosessuali (il 'passing' o 'acting straight'). Questo modo di diventare "invisibili" rende riconoscibili soltanto le lesbiche e i gay che non si nascondono e, naturalmente, il loro modo di essere viene generalizzato a tutto il mondo LGBT. Un comportamento aderente alle aspettative sociali da parte di alcune persone lesbiche e gay produce quindi immagini selezionate dell'omosessualità e favorisce una generale e diffusa percezione degli omosessuali come "esigue minoranze devianti", alimentando le emozioni negative che avviano il circolo vizioso. Poiché gli omosessuali vengono percepiti come devianti, sempre più emergeranno paura e risentimento. Di conseguenza, cresce anche la probabilità che si manifestino atteggiamenti e comportamenti negativi. La discriminazione è dunque un circolo vizioso che ha la tendenza ad autoalimentarsi.

Anche la discriminazione fondata sull'origine etnica può essere spiegata sulla base di tali concetti.

Identità flessibili

Se l'intolleranza si basa su concezioni rigide dell'identità, allora sostenere identità "flessibili" potrebbe rappresentare un'efficace contromisura. Coloro che hanno un'identità "flessibile", contrariamente a coloro che hanno un'identità "rigida", sono più inclini a modificare il proprio comportamento e stile di vita in risposta alle nuove esigenze e circostanze. Queste persone solitamente si sentono più sicure in quanto sanno che la loro autostima e la loro felicità non dipendono da norme stabilite dagli altri né da comportamenti stereotipati.

I cambiamenti sono per loro interessanti e non rappresentano necessariamente una minaccia.

È necessario creare le condizioni affinché si possano formare identità "flessibili". Questo richiede una definizione esplicita di come le persone intendano convivere le une con le altre, di come intendano utilizzare differenze e pluralità, di come intendano comportarsi di fronte a ciò che li spaventa e ciò di cui hanno bisogno per sentirsi sicuri.

Il posto migliore in cui poter fare tutto questo è la scuola poiché è in giovane età e in un contesto autorevole che è possibile imparare a valorizzare ed accettare le differenze di ognuno.

Come combattere la discriminazione

Obiettivi di base

Innanzitutto è importante domandarsi quali risultati si intendono ottenere. In generale, è possibile formulare due obiettivi per quanto riguarda l'educazione e il sostegno psicologico all'omosessualità rivolti ad adolescenti. Il primo potrebbe semplicemente finalizzato a ridurre la discriminazione tra i giovani". Il secondo obiettivo è diretto maggiormente verso quegli adolescenti che provano attrazione verso persone del loro stesso sesso all'interno del gruppo target più ampio. In tal caso, lo scopo specifico sarebbe quello di aiutare questi giovani ad accettare i loro sentimenti e a dare spazio ad essi nella loro vita, in un modo che sia adeguato alla propria situazione personale e sociale.

Questi obiettivi sono molto generali ed è difficile misurare se e in quale misura essi vengono ottenuti.

Considerate le seguenti domande: se affermiamo che un obiettivo è di accrescere l'accettazione di sé, che cosa intendiamo esattamente? Significa che gli adolescenti dovrebbero essere più aperti sui loro sentimenti e su quelli altrui? Parliamo di rispetto verso le lesbiche e i gay "normali" o comprendiamo il rispetto di tutti i tipi di stili di vita gay e lesbici? In maniera simile, se si afferma che l'obiettivo è diminuire la discriminazione, a quali specifici atteggiamenti o comportamenti discriminatori ci stiamo riferendo? Ci aspettiamo che gli adolescenti smettano di offendere gay e lesbiche? Che conoscano e comprendano come mai in moltissimi paesi del mondo oggi lesbiche e gay possano sposarsi? Questi obiettivi sono abbastanza diversi e alcuni di loro non possono essere pienamente raggiunti all'interno del contesto scolastico.

Strategie generali di miglioramento

Per contrastare l'intolleranza occorre incidere su tutti i livelli del circolo vizioso descritto sopra. Tuttavia, in *Crossing Diversity* ci concentriamo su ciò che si può fare in classe o durante gli incontri di sostegno psicologico.

- È utile discutere le alternative alle regole sociali eteronormative, in modo da interrogarsi su di esse portandole a consapevolezza e contrastando le rappresentazioni stereotipiche.
- È possibile imparare a gestire le emozioni "negative" che risultano dai contatti con altre persone, soprattutto se vengono riconosciute nelle singole esperienze e se si impara a dar loro un nome come paura e rabbia. Per i membri dei gruppi svantaggiati, tuttavia, è spesso particolarmente difficile stare in contatto e dare un nome alle emozioni, poiché si può avere la sensazione di confrontarsi con il "nemico". Chiedere loro di comprendere le paure e la rabbia di persone intolleranti, quindi, non è affatto facile.
- Nel lavoro di mediazione tra i gruppi risulta particolarmente utile focalizzarsi sul possibile ampliamento del punto di vista. Questo può essere realizzato facendo riflettere le persone sulla origine e fondatezza delle loro idee negative e favorendo gli interrogativi sulla loro utilità per sé e per la società.

È importante rendersi conto che gli adolescenti non riescono a trasformare immediatamente il loro comportamento omofobico in rispetto. L'omofobia e l'eteronormatività non sono "entità" concrete che possono essere cambiate di colpo. Piuttosto sono "impalcature" composte da una gamma di valori e norme che riguardano temi diversi. A seconda del gruppo o dell'individuo, il tema della sessualità può rappresentare un problema di particolare importanza oppure svolgere un ruolo meno rilevante. È importante che i professionisti imparino a guardare in maniera analitica se stessi e i loro utenti o studenti al fine di riconoscere le aree problematiche e le fasi che la persona o il gruppo sta attraversando. In particolare è opportuno che gli insegnanti e gli operatori psico-socio sanitari stabiliscano degli obiettivi intermedi e sostengano lo sviluppo personale dei loro studenti o utenti passo per passo. Per esempio, in un gruppo in cui vi è considerevole resistenza verso tutte le informazioni circa l'omosessualità, non è realistico puntare a un cambiamento di atteggiamento. In tal caso, il focus dell'intervento dovrebbe essere innanzi tutto su una maggiore sensibilità per il tema prima di aspettarsi un reale coinvolgimento da parte degli adolescenti. In

un gruppo in cui gli adolescenti sono disposti ad essere tolleranti e si sono già formati un'opinione attraverso discussioni di classe, può anche succedere che non risulti possibile trasformare tale tolleranza in un'azione, incontrando improvvisamente una resistenza. In questi casi alcuni giovani nell'esprimere tolleranza stanno forse semplicemente seguendo una norma sociale, mentre non hanno ancora elaborato una loro propria visione. Occorre quindi dapprima "valutare" attentamente l'atteggiamento tollerante che gli adolescenti esprimono (per esempio, discutendo quali concreti esempi di omosessualità si ritengono accettabili e quali no) e poi trasferire questo rispetto in un contesto personale (ad esempio, quando un'allieva afferma che può comprendere le relazioni omosessuali monogame, ma non la promiscuità, forse perché ella stessa desidera una relazione monogama).

Lavorare sul pregiudizio

È fondamentale essere sinceri. È semplicistico "correggere" le immagini stereotipate dell'omosessualità e della bisessualità tentando di negarle. "No, gli omosessuali non vogliono provocare gli altri!" Una dichiarazione del genere non funziona, soprattutto se gli adolescenti effettivamente hanno avuto esperienza di provocazioni da parte di persone gay, lesbiche e bisessuali. Sebbene gli stereotipi siano delle esagerazioni, di solito si basano su un fondamento di verità. Per esempio, alcuni gay e alcune lesbiche scherzano sul comportamento eterosessuale rigido o sul comportamento omosessuale esagerato, e lo fanno principalmente perché si sentono intimiditi da questo tipo di comportamento e vogliono renderlo meno minaccioso.

Questa è una forma di autodifesa, come pure lo è l'umorismo sulle minoranze, ma può essere anche letta come una provocazione, anche quando ha una ragion d'essere e viene espressa in un contesto appropriato. Questo è il motivo per cui è opportuno esplorare il retroterra di tali fenomeni piuttosto che semplicemente negare i contenuti del pregiudizio. È importante quindi che gli insegnanti e gli operatori psico-socio sanitari ricevano informazioni sufficienti sugli stili di vita di lesbiche, gay e bisessuali. Se alcuni adolescenti eterosessuali si sentono provocati dalle persone omosessuali questo vissuto deve essere preso in considerazione. Il motivo per cui si sentono provocati è legato alle norme eterosessuali che in genere sono rigide e non necessariamente al "fatto" che un gay o una lesbica li vuole provocare. Anche nel caso in cui una persona omosessuale faccia una proposta amorosa o sessuale a una persona eterosessuale (non ci riferiamo alle molestie sessuali, naturalmente), gli eterosessuali possono imparare a rifiutare in maniera serena senza sentirsi provocati o minacciati nella loro identità o orientamento sessuale. Esattamente come deve fare una persona omosessuale se riceve una *avance* da una persona eterosessuale.

Lavorare sul comportamento negativo

È indispensabile partire dal presupposto che tutti, in un modo o nell'altro, abbiamo emozioni e opinioni personali sul tema dell'omosessualità e della sessualità in generale. Gli insegnanti e gli operatori psico-socio sanitari dovrebbero imparare a riconoscerle e a dargli nome, prima in se stessi e poi negli altri, soprattutto quando le opinioni sono negative. Questo si può fare soltanto dando ai giovani lo spazio necessario e impiegando molto tempo ad esplorare i sentimenti personali. È meglio non sottovalutare né sopravvalutare o negare i commenti discriminatori/negativi, ma vederli invece come potenziali argomenti di discussione e usarli per esplorare nuove possibilità di sviluppare un comportamento nuovo e più rispettoso. Questo implica che gli insegnanti e gli operatori psico-socio sanitari siano in grado di costruire una relazione di fiducia con i ragazzi.

Lavorare con le proprie emozioni

È utile che gli educatori e gli operatori psico-socio sanitari siano consapevoli che le proprie emozioni e le proprie opinioni sull'omosessualità, la bisessualità e l'eteronormatività influenzano il loro lavoro con gli adolescenti. Inoltre sarebbe utile lavorare con i colleghi affinché anche loro siano informati e consapevoli. Probabilmente per un eterosessuale è difficile capire cosa significhi essere omosess-

suale. Si può tentare di essere “tolleranti” ma, al tempo stesso, sentirsi a disagio nell’immaginare un rapporto sessuale e affettivo tra due persone dello stesso sesso. Se vi sentite insicuri sui vostri vissuti relativi al tema dell’omosessualità, è meglio che cerchiate di esplorare più a fondo le vostre emozioni e che le condividiate, piuttosto che negarle o nasconderle.

Lavorare con gruppi diversi

Gruppi diversi reagiranno in modo diverso alle discussioni sull’omosessualità. L’età di una persona, il suo livello d’istruzione, il suo ambiente sociale e il suo background etnico e/o culturale sono tutte variabili che contribuiscono a determinare cosa questa persona sente e come formula le proprie opinioni.

Per alcuni anche la paura di non essere accettati può avere un ruolo cruciale, mentre per altri possono avere un grande peso le convinzioni religiose. È necessario tener conto di come questi fattori influenzano l’attività di sostegno psicologico in classe. Sebbene la maggior parte degli adolescenti in Europa pensi in modo eteronormativo, il retroterra culturale e l’origine di tali idee sono diversi e dovranno quindi essere esplorati. Inoltre bisogna porre attenzione ai ragazzi di altri gruppi etnici e credo religioso, oggi molto presenti nelle scuole. Un modo di farlo, in gruppo o in una seduta individuale, è quello di iniziare il lavoro in classe o l’incontro psicologico con un esercizio di associazioni sull’omosessualità. Tale esercizio apre due vie: dà agli adolescenti la possibilità di esprimere le loro opinioni e di mostrare le loro emozioni, ma dà anche agli insegnanti e agli psicologi una rapida visione d’insieme della “mappa” delle emozioni, degli atteggiamenti e delle domande sull’orientamento sessuale, sulle tematiche relative al genere e alla sessualità.

Lavorare sulle differenze culturali

Se l’insegnante o l’operatore psico-socio sanitario riesce a creare un’atmosfera di fiducia e accettazione, utilizzare un approccio olistico è utile a superare la riluttanza degli adolescenti a discutere. Un punto fondamentale è il fatto che ci sia, in una fase iniziale, spazio sufficiente per farli parlare delle loro attese, paure e angosce. Essi hanno assolutamente bisogno di esprimere i loro stereotipi e pregiudizi senza temere conseguenze.

Quando si trattano le differenze culturali è anche importante che gli insegnanti e gli operatori psico-socio sanitari conoscano le condizioni di vita, rispettivamente, dei loro studenti o utenti, che le esplorino insieme a loro al fine di far sentire gli adolescenti presi seriamente in considerazione e accettati. Può essere anche utile elaborare un documento scolastico o una dichiarazione comune in cui si descrivano i valori di reciproco rispetto e di messa al bando di qualsiasi discriminazione. In questo contesto dovrebbe essere menzionato esplicitamente che nessuno ha il diritto di discriminare una persona a causa del suo sesso, origine etnica, età, handicap o orientamento sessuale. Questa dichiarazione dovrebbe essere costruita di comune accordo, coinvolgendo soprattutto gli adolescenti.

Consigli per il dialogo interculturale

(da Georg Auernheimer, *Einführung in die Interkulturelle Pädagogik*, 2003)

- Non assumere una posizione difensiva o da “difensore della causa”. Liberarsi della propria diffidenza.
- Separare la persona dal “tema”. Questo significa non far dipendere il rispetto verso l’interlocutore da come si giudica il suo diverso sistema di norme o visione del mondo.
- Non usare un modello inappropriato di valori, confrontando gli ideali della propria cultura con la diversa realtà degli altri.
- Non combattere guerre di principio, cercare di trovare invece una soluzione per ogni situazione o determinato settore della vita! Eventualmente cercare una terza via.
- Tenere in considerazione il fatto che la persona che si ha di fronte può aver sperimentato sulla sua pelle la discriminazione.
- Considerare la funzione che molti modelli tradizionali hanno avuto per la conservazione della società.
- Rispettare la difesa della propria identità culturale e promuovere i diritti universali.

Strategie per gestire l’eterosessismo e l’omofobia a scuola e con i giovani in generale

(tratto da: *Project 10 handbook, Friends of Project 10*, Los Angeles 1989)

- Includere le tematiche gay e lesbiche nel proprio curriculum discutendo questi temi quando è opportuno, soprattutto se sono pertinenti a specifiche materie.
- Includere le tematiche gay e lesbiche nel proprio programma di lezione e nel programma scolastico come possibili tematiche di discussione in classe.
- Includere letture che affrontano tematiche gay e lesbiche.
- Includere le tematiche gay e lesbiche in una lista di temi a scelta e obbligatori per compiti in classe o a casa.
- Realizzare un programma di lezioni sull’offesa verbale omofobica.
- Promuovere una specifica programmazione delle lezioni riguardanti l’omofobia e l’eterosessismo da realizzare nelle classi.
- Incoraggiare tutti gli studenti a riflettere e discutere i diversi modi in cui l’omofobia ha un impatto sulle loro vite.
- Aggiornarsi sui contributi significativi prodotti da autori gay e lesbiche. Riconoscere come il loro orientamento sessuale sia in relazione con le loro opere e discuterne in classe; per esempio Jane Adams, James Baldwin, Gertrude Stein, Walt Whitman e molti altri.
- Invitare, quando è opportuno, persone gay e lesbiche o genitori di lesbiche e gay come ospiti a parlare in classe.
- Usare in maniera significativa un linguaggio specifico non connotato secondo il genere, come “partner”, “amante”, “persona” quando emergono discussioni sulle relazioni o sulla scelta del partner.
- Interrompere i commenti omofobici che vengono espressi da colleghi o studenti. Affermare che gli attacchi, le battute, i comportamenti denigratori o altre azioni contro chiunque, motivate dalla percezione di una differenza sulla base dell’orientamento sessuale, sono ingiusti, offensivi e dannosi.
- Esporre in modo visibile brochure e guide alle risorse esistenti delle comunità gay e lesbiche e bisessuali all’interno e all’esterno dello studio del counsellor.
- Stimolare lo sviluppo della professionalità dello staff e la formazione riguardante l’eteronormatività e l’omofobia.



EURIALO - Learning and guidance tools against discrimination: respect for all different sexual choices and cultural identities



ITALY

BELGIUM

LATVIA

PORTUGAL

SPAIN

www.eurialo.eu